

L'intervista **Ruth Dureghello**

«C'è un clima in cui le parole dividono attenti che non succeda anche di peggio»



**PARLA LA
PRESIDENTE
DELLA
COMUNITÀ
EBRAICA
ROMANA**

Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma. Che segnale arriva dal furto delle pietre d'inciampo dell'altra notte?

«Sono gesti gravi e molto preoccupanti, che non si possono sottovalutare. Quelle pietre non rappresentano solo un sampietrino, ma fanno parte della memoria di questa città. Ma le istituzioni non hanno fatto mancare da subito la loro vicinanza: ciò ci rassicura sul fatto che i valori della memoria, che dobbiamo difendere e condividere, siano tutelati dalle forze politiche che ci rappresentano».

Teme che possano ripetersi gesti del genere?

«La più grande delle preoccupazioni per quanto mi riguarda è che, per quanto possa essere grave aver divelto una pietra d'inciampo e aver offeso nuovamente la memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine, domani si possa passare a gesti più eclatanti, e offendere le persone».

C'è un problema di ignoranza dilagante sulle tragedie del

passato?

«Su questo argomento ci interroghiamo sempre: il tempo non aiuta a mantenere vivo il sentimento di ciò che è stato, il dolore e la tragedia. E nemmeno ad aver così chiaro che buona parte di quella tragedia è stata frutto dell'ignoranza e anche dell'indifferenza di persone che, non percependo il pericolo di una situazione grave, l'hanno trascurata con superficialità o si sono voltate dall'altra parte».

Cosa si può fare per evitare che si ripeta lo stesso schema?

«È per questo che costantemente si fanno attività con gli studenti e con i giovani: per fornire gli strumenti per riconoscere ogni segnale che possa far scattare un campanello d'allarme su un rigurgito antisemita o di odio di qualunque natura».

Gli ebrei romani si sentono più insicuri?

«Assolutamente no. Le forze dell'ordine ci sono vicine e garantiscono i valori sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato. Avvertiamo però un clima in cui, con superficialità o leggerezza, le parole dividono: come per i messaggi di odio che giungono sul web. Bisogna mantenere gli occhi ben aperti per evitare che dilagino fenomeni ben più gravi».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

